



Collana: SCRITTI DEI SANTI



L'IMITAZIONE DI **CRISTO**

Testi: Anonimi

Traduzioni dal testo originale latino: **Prof. Giulio Olivo**

Note: **Padre Silvano Bracci OFM**

© Editrice Shalom – 11.04.2004 Risurrezione del Signore

© Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi

e Caterina da Siena

ISBN 978 88 86616 30 0

Per ordinare questo libro citare il codice 8123



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00
sabato dalle 9:00 alle 17:00

Numero Verde
800 03 04 05 solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it

INDICE

<i>Presentazione</i>	13
----------------------------	----

LIBRO PRIMO **Esortazioni utili per la vita dello spirito**

<i>Introduzione</i>	21
1. L'imitazione di Cristo e il disprezzo di tutte le vanità del mondo	23
2. Umile considerazione di sé.....	26
3. Alla scuola della verità	28
4. Prudenza nell'agire	31
5. La lettura dei libri sacri.....	32
6. Gli affetti disordinati.....	33
7. Speranze fallaci. Dovere di fuggire la presunzione.....	34
8. Evitare la troppa confidenza	35
9. Obbedienza e sottomissione	36
10. Evitare i discorsi superflui	38
11. Acquisto della pace interiore e interesse per il profitto spirituale	39
12. Utilità della tribolazione	42
13. Come reagire alle tentazioni	44
14. Occorre evitare i giudizi temerari	47
15. Fare tutto per amore di Dio.....	48
16. Sopportare i difetti degli altri.....	49
17. La vita di comunità	51
18. Gli esempi dei Santi Padri	52
19. Le pratiche del buon religioso	55
20. L'amore della solitudine e del silenzio.....	58
21. La compunzione del cuore.....	61
22. Considerazioni sull'umana miseria.....	64
23. Meditazione della morte	67
24. Giudizio e pene dei peccatori	70
25. Fervente riforma di tutta la nostra vita	74

LIBRO SECONDO

Esortazioni che introducono alla vita interiore

<i>Introduzione</i>	83
1. La vita interiore	85
2. Umiltà e sottomissione	88
3. L'uomo che ama il bene e la pace	90
4. La purezza del cuore e la semplicità dell'intenzione	91
5. La riflessione su sé stessi.....	93
6. La gioia di una retta coscienza.....	95
7. Amare Gesù sopra ogni cosa	97
8. L'intima amicizia con Gesù.....	98
9. La mancanza d'ogni conforto	100
10. La gratitudine a Dio per il dono della grazia	104
11. Pochi amano la croce di Gesù.....	106
12. La via maestra della santa croce	108

LIBRO TERZO

La consolazione interiore

<i>Introduzione</i>	117
1. L'intimo colloquio di Cristo con l'anima fedele.....	119
2. La verità parla dentro di noi senza strepito di parole	120
3. Bisogna ascoltare con umiltà le parole di Dio. Molti non le meditano.....	122
4. Bisogna vivere alla presenza di Dio in spirito di verità e di umiltà.....	125
5. I mirabili effetti del divino amore.....	128
6. Le prove di chi ama veramente.....	131
7. Si deve nascondere la grazia sotto la custodia dell'umiltà.....	133
8. Disprezzo di sé stesso agli occhi di Dio	136
9. Bisogna riferire tutto a Dio, ultimo fine	138

10. Dolce è servire Dio per chi disprezza il mondo	139
11. Esame e moderazione dei desideri del cuore	142
12. Esercizio della pazienza e lotta contro i sensi	143
13. L'umile servo obbedisce ai superiori sull'esempio di Cristo	146
14. La meditazione sui segreti giudizi di Dio ci libera dalla superbia	147
15. Come comportarsi e parlare in ogni nostro desiderio	149
16. La vera consolazione va cercata solamente in Dio	151
17. Dobbiamo rimettere ogni nostra preoccupazione nelle mani di Dio	152
18. Dobbiamo sopportare serenamente le miserie del mondo sull'esempio di Cristo	154
19. Nella sopportazione delle offese sta la perfezione della pazienza	157
20. Riconoscere la propria debolezza e la miseria della vita presente	159
21. In Dio solo, sopra ogni bene e ogni dono, dobbiamo trovare la pace	162
22. Il ricordo degli innumerevoli doni di Dio	165
23. Quattro insegnamenti che recano vera, grande pace	167
24. Non indagare curiosamente sulla vita degli altri	170
25. Pace interiore e progresso dello spirito	171
26. Quanto è eccelsa la libertà dello spirito, frutto dell'umile preghiera più che dello studio	173
27. L'amore di sé rallenta moltissimo il passo verso il Sommo Bene	175
28. Contro i maledicenti	177
29. Come invocare e benedire Dio quando ci stringe la tribolazione	178
30. Chiedere l'aiuto di Dio nella fiducia di riacquistare la sua grazia	179

31. Distaccarsi da ogni creatura per poter trovare il Creatore.....	182
32. Rinnegare sé stessi e rinunciare a ogni cupidigia.....	185
33. L'incostanza del cuore e l'intenzione ultima che dev'essere rivolta a Dio.....	187
34. L'anima che ama Dio lo gusta sopra tutte le cose e in tutte le cose	188
35. In questa vita non c'è sicurezza dalle tentazioni	190
36. Vanità dei giudizi umani	192
37. L'assoluto e totale abbandono di sé stesso, per ottenere la libertà del cuore	194
38. Buon governo di sé nelle occupazioni esterne e ricorso a Dio nei pericoli.....	195
39. Agire senza affanno	197
40. L'uomo da sé non ha nulla di buono e di nulla può gloriarsi	198
41. Disprezzo per tutti gli onori temporali.....	200
42. Non si deve fondare la pace sugli uomini.....	201
43. Contro la vana scienza di questo mondo	203
44. Non bisogna attaccarsi alle cose esteriori.....	205
45. Non su tutti bisogna fare affidamento. Quanto sia facile trascendere nel parlare	206
46. Dobbiamo avere fiducia in Dio, quando siamo colpiti da parole che feriscono	209
47. Sopportare tutto per la vita eterna.....	211
48. La vita eterna e le angustie della vita presente.....	213
49. Il desiderio della vita eterna. La grandezza dei beni promessi a quelli che lottano.....	216
50. Nella desolazione abbandonarsi a Dio.....	220
51. Dedicarsi a cose umili quando si viene meno alle più alte.....	224
52. L'uomo non si stimi degno di consolazione ma piuttosto meritevole di castighi.....	225

53. La grazia di Dio non può confondersi con ciò che ha sapore di cose terrene	227
54. Gli opposti impulsi della natura e della grazia	229
55. Corruzione della natura ed efficacia della grazia divina	233
56. Rinnegare noi stessi e imitare Cristo portando la croce.....	236
57. L'uomo non deve abbattersi troppo quando cade in qualche mancanza.....	238
58. Non investigare gli alti misteri e gli occulti giudizi di Dio	240
59. Solo in Dio la nostra speranza e la nostra fiducia.....	245

LIBRO QUARTO **Il Sacramento dell'altare**

<i>Introduzione</i>	251
Proemio - Cristo invita alla Santa Comunione	253
1. Con quanta venerazione si debba accogliere Cristo	254
2. Nell'Eucaristia si manifestano all'uomo la grande bontà e l'amore di Dio	259
3. Utilità della Comunione frequente.....	262
4. Molti beni celesti sono concessi a chi si comunica devotamente	264
5. Sublime dignità del Sacramento e della condizione sacerdotale	267
6. Invocazione per prepararsi alla Comunione.....	269
7. Bisogna esaminare la propria coscienza e proporre di correggersi.....	270
8. L'offerta di Cristo in croce e la donazione di noi stessi	272
9. Dobbiamo offrire noi stessi a Dio con tutte le nostre cose e pregare per tutti	274
10. La Santa Comunione non va trascurata con leggerezza	276

11. Il Corpo di Cristo e la Sacra Scrittura sommamente necessari all'anima fedele	279
12. Chi si appresta a comunicarsi deve prepararsi con grande diligenza	283
13. Nel Sacramento l'anima devota deve tendere con tutta sé stessa all'unione con Cristo	285
14. L'ardente aspirazione al Corpo di Cristo in alcune anime devote	287
15. La grazia della devozione si acquista con l'umiltà e con la rinuncia a sé stesso.....	289
16. Dobbiamo manifestare a Cristo le nostre necessità e chiedere la sua grazia.....	291
17. L'amore ardente e il fervido desiderio di ricevere Cristo.....	292
18. L'uomo non indagini con animo curioso sul mistero del Sacramento, ma si faccia imitatore di Cristo nell'umiltà, sottomettendo i suoi sensi alla santa fede	295
<i>Appendice: Dominus Jesus</i>	299



Presentazione

IL TEMPO E L'AUTORE

Quest'opera, scritta in lingua latina il cui titolo originale è *De imitatione Christi libri quatuor*, ha avuto una fortuna enorme tra i cristiani d'Occidente e quindi lungo i secoli ha registrato copie su copie manoscritte, centinaia di edizioni e ristampe, miriadi di lettori dei quali ricordiamo soltanto due: il vescovo Jacques Bénigne Bossuet (1627-1704), grande oratore religioso e scrittore francese che la definì “quinto evangelio”, e il sommo pontefice Giovanni Paolo I (Albino Luciani, 1912-1978), il papa dei trentatré giorni che fu trovato morto con in mano il libro su cui si era per sempre addormentato cioè *L'imitazione di Cristo*.

Quando fu scritta l'opera e chi ne è l'autore?

Gli studiosi hanno tentato di rispondere ai due interrogativi, ma con risultati diversi, tuttavia con maggior insistenza l'opera è stata attribuita a due persone e precisamente: al mistico teologo e cancelliere alla Sorbona di Parigi Jean Le Charlier detto Gerson (1363-1429), autore di opere stilisticamente più curate rispetto a questa, e al canonico regolare agostiniano tedesco Tommaso da Kempis (1379/80-1471) che ha lasciato opere di profonda mistica; c'è chi l'ha attribuita al benedettino Giovan-

ni Gersen, abate del monastero di Santo Stefano a Vercelli tra gli anni 1220-1245. Da qui si deduce la difficoltà di precisare anche il tempo in cui fu scritta, cioè tra i secoli XIII e XV.

La critica più attuale vede alcuni studiosi propensi a dire che *L'imitazione di Cristo* non è un'opera unitaria, ma ben quattro scritti diversi, ricopiati uno dopo l'altro in un manoscritto da cui hanno attinto via via tutti gli altri. Vi sono infatti argomenti che si ripetono, per esempio l'umiltà o l'umile considerazione di sé stessi (nei libri I, II e III), il disprezzo del mondo (nei libri I, II e III), il discorso delle tentazioni (nei libri I e III), il seguire Cristo sulla via della croce (nei libri II e III). Anche il numero dei capitoli che compongono i singoli libri conferma che non è un'opera unica, infatti variano da un minimo di 12 a un massimo di 59 rispettivamente del libro II e del libro III, mentre quelli del libro I sono 25 e 18 quelli del libro IV.

Il titolo stesso dell'intera opera *De imitatione Christi* non è altro che la prima parte del titolo del primo capitolo del libro I: *De imitatione Christi et contemptu omnium vanitatum mundi* (L'imitazione di Cristo e il disprezzo di tutte le vanità del mondo).

Quando poi, messe insieme le diverse opere, fu necessario dire cosa contenevano, furono premessi dei titoli anche ai singoli libri:

- I. *Incipiunt admonitiones ad spiritualem vitam utiles*
(Esortazioni utili per la vita dello spirito)
- II. *Incipiunt admonitiones ad interna trahentes*
(Esortazioni che introducono alla vita interiore)
- III. *Incipit liber internae consolationis*
(Libro della consolazione interiore)
- IV. *Incipit devota exhortatio ad sacram Communionem*
(Devota esortazione alla Santa Comunione).

A CHI È DIRETTA L'OPERA?

Che l'opera sia stata scritta per cristiani aspiranti alla consacrazione speciale nella vita religiosa o per coloro che hanno da poco iniziato questo particolare stato di vita, lo dicono esplicitamente alcune espressioni in tal senso e molti argomenti trattati: si parla infatti di “fuga dal mondo” e del suo disprezzo, di obbedienza e sottomissione al superiore, di vita in comunità... da cui sorge l'ipotesi che almeno il primo libro sia una serie di appunti di un religioso maestro di novizi oppure di un discepolo.

Il quarto libro, poi, parla di Comunione eucaristica frequente e di celebrazione fervorosa dell'Eucaristia, quindi si rivolge sia a religiosi sacerdoti sia a consacrati nel chiostro a cui nei secoli XIV-XV il confessore poteva concedere di ricevere settimanalmente o più spesso l'Eucaristia dato che non erano sacerdoti.

Ben presto però, superando le mura dei chiostri, l'opera intera così come la conosciamo fu letta, cercata e meditata anche da cristiani che non vivevano una consacrazione particolare nella vita religiosa, quali sono i preti e i vescovi. Successivamente arrivò nelle mani di cristiani laici, sposati oppure celibi o nubili, che ne fecero tesoro per progredire nella vita spirituale.

Questo significa che *L'imitazione di Cristo* è un “manuale” sempre attuale e adatto a chi non si accontenta di vivacciare nella vita interiore, ma vuole crescere nella conoscenza e nell'esperienza della vita dello spirito. Perciò la presente edizione nelle note tiene conto dei lettori laici. D'altra parte il linguaggio di quest'opera è semplice, immediato, fatto di affermazioni brevi e non di lunghi ragionamenti, proprio come certi libri sapienziali dell'Antico Testamento come sono *Proverbi*, *Sapienza*, *Siracide*, comprensibile da tutti specialmente da chi non ha una grande preparazione letteraria o teologica.

Nonostante ciò è un libro di ascetica e mistica, cioè aiuta a elevarsi a Dio senza però far staccare i piedi da terra offrendo consigli pratici, per esempio: «Conserva anzitutto te stesso